

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 63 del 10/1/2020

In questo numero:

Storia sociale della bicicletta



Storia sociale della BICICLETTA
di Stefano Pivato
editore Il Mulino

Royal Concertgeboum Orchestra Amsterdam



Concerto della Camerata RCO di AMSTERDAM
Auditorium Manzoni di Bologna
Il 13 gennaio

Coppia aperta ... quasi spalancata



Coppia aperta, quasi spalancata di DARIO FO e FRANCA RAME
Teatro Duse di Bologna
Il 22 gennaio alle 21

Tristano e Isotta di Wagner al Teatro Comunale di Bologna



TRISTANO e ISOTTA di Wagner
Teatro Comunale di Bologna
dal 24 al 31 gennaio

È BAL, palcoscenici romagnoli per la danza contemporanea



Palcoscenici romagnoli per la DANZA CONTEMPORANEA
In vari Comuni del riminese
Fino a metà giugno

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Storia sociale della bicicletta

Titolo	Storia sociale della bicicletta
Autore	Stefano Pivato
Editore	Il Mulino

STEFANO PIVATO
STORIA SOCIALE
DELLA BICICLETTA



il Mulino

Lunedì **13 gennaio 2020**, alle 18, a **Bologna** presso le **Librerie Coop Ambasciatori**, sarà presentato il libro "**Storia sociale della bicicletta**" di **Stefano Pivato**.

Diceva **Alfredo Oriani** «**Il viaggio umano è entrato colla bicicletta nel periodo della liberazione... la bicicletta è una scarpa, un pattino, siete voi stessi, è il vostro piede diventato ruota, è la vostra pelle cangiata in gomma, che scivola nel terreno**»

Indispensabile nella vita contemporanea, strumento di svago e di lavoro, simbolo di libertà: la bicicletta ha 150 anni e non li dimostra. Ci ha accompagnato dentro la prima modernità industriale, ha cambiato lo stile di vita di uomini e donne. **Una marcia vincente ma non priva di ostacoli: ai suoi inizi essa infatti parve un attentato alla pudicizia femminile, una minaccia alla dignità dei sacerdoti cui ne fu proibito l'utilizzo, persino un incentivo alla criminalità, dando luogo a dibattiti accaniti e grotteschi.** Una storia straordinaria, che attraversa tutte le vicende del Novecento, dalle guerre alla Resistenza, alla ricostruzione che s'incarnò nei trionfi di **Coppi e Bartali**, per giungere ai giorni nostri che vedono ormai nella bicicletta il mezzo d'elezione della nuova sensibilità ambientalista.

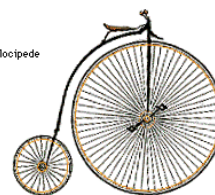
Per maggiori informazioni consultare: <https://www.mulino.it/isbn/9788815285218>

La **bicicletta** è un veicolo azionato dalla forza muscolare degli arti inferiori. È costituito da un telaio cui sono vincolate due ruote allineate, dotato di un sistema meccanico per la trasmissione della potenza alla ruota motrice. Nacque in **Francia** nel **1791**, anno in cui **Mède de Sivrac** costruì il suo "**celerifero**". Nel **1817**, **Karl Drais** inventò la sua **Laufmaschine** che fu chiamata dalla stampa "**draisina**". Nel **1861 Ernest Michaux** montò su una **draisina** i primi pedali fissandoli al perno della ruota anteriore. Il termine **bicicletta** nacque in **Francia** verso la fine di quel decennio e rimpiazzò il termine **velocipede** dal modello della High Bicycle in poi. **Il sistema della trasmissione del moto generato dai pedali fu oggetto di grandi studi fino a quando, prima della fine del secolo, il problema della trasmissione del moto fu risolto collegando i pedali ad una ruota dentata connessa ad una catena; questa soluzione tecnica consente di ridurre la dimensione della ruota anteriore.**

Draisina



Velocipede



Bicicletta da corsa



Mountain bike



Stefano Pivato insegna **Storia contemporanea** all'**Università di Urbino**. Nella stessa Università ha ricoperto la carica di **Presidente** della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, dal **2000** al **2008**, e quella di **Rettore** dal **2009** al **2014**. Durante l'anno accademico 1992-93, è stato visiting professor presso l'Università della **Sorbona**. Ha collaborato a progetti di ricerca dell'Istituto Universitario Europeo (**Firenze**) e dell'Università di **Lyon**. Ha fatto parte dei comitati scientifici di diverse riviste, ed è membro dei comitati di direzione di «**Storia e problemi contemporanei**», «**Prima persona**» e coordinatore del comitato scientifico di «**Storia dello sport. Rivista di studi contemporanei**». Attualmente fa parte del Comitato scientifico del Centro Interuniversitario per la **Storia delle UNIVERSITÀ ITALIANE (CISUI)** e del

Consiglio di Amministrazione dell'**Istituto Nazionale Parri**. I suoi interessi di studioso si sono concentrati, negli anni, sui comportamenti collettivi degli italiani e sull'immaginario politico nel Novecento.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Royal Concertgebouw Orchestra Amsterdam

Cosa	Concerto della Camerata RCO di Amsterdam
Dove	Auditorium Manzoni di Bologna
Quando	Il 13 gennaio



Lunedì **13 gennaio** alle 20.30, all'**Auditorium Manzoni di Bologna**, la **Camerata RCO (Royal Concertgebouw Orchestra Amsterdam)** terrà un concerto di musiche di **Dvořák** e di **Schubert**. I solisti della prestigiosa orchestra olandese propongono un programma in cui le sonorità di fiati e archi si fondono, tra eleganza salottiera e freschezza popolare.

Il Programma prevede:

Antonín Dvořák - Suite ceca in re maggiore op. 39

Franz Schubert - Ottetto in fa maggiore D 803 per archi e fiati

Per maggiori informazioni consultare:

<https://musicainsiemebologna.it/concerto/camerata-rco-royal-concertgebouw-orchestra-amsterdam>

Composta dalle prime parti della **Royal Concertgebouw Orchestra di Amsterdam**, la massima



compagnie sinfonica olandese, la **Camerata RCO** si esibisce sia in patria, che nelle principali sale internazionali. **Camerata RCO** è un *ensemble* dalle caratteristiche uniche. Così si raccontano i suoi membri: «**Amiamo immensamente suonare nella nostra Orchestra, ma vogliamo ampliare questa gioia del fare musica insieme, anche esibendoci in ensemble cameristici. Non soltanto il repertorio è differente, ma anche la sensazione del far musica da camera è più personale e intima. Amiamo inoltre stabilire un contatto molto stretto con il pubblico, è uno scambio di energia che ci ispira particolarmente**».

Il **Concertgebouw** è una delle migliori orchestre al mondo. Di volta in volta, i critici hanno lodato il suo suono unico. La sezione delle corde è stata chiamata "**vellutata**", il suono dell'ottone "**dorato**", il timbro dei fiati "**distintamente personale**" e le percussioni hanno una reputazione internazionale. Altrettanto importante è l'influenza esercitata sull'orchestra dai suoi direttori principali, di cui sono stati solo sette da quando l'orchestra è stata fondata nel **1888**, così come quella dei musicisti stessi. Il **Concertgebouw** è composto da 121 musicisti provenienti da 25 paesi. **Nonostante le sue dimensioni, l'orchestra funziona in realtà più come un'orchestra da camera in termini di sensibilità con cui i suoi membri si ascoltano e lavorano in tandem tra loro. In effetti, ciò richiede sia un alto livello individuale sia un grande senso di fiducia reciproca.** I musicisti sono autorizzati a brillare, ma condividono ancora la responsabilità per il collettivo. Condividono inoltre l'obiettivo di raggiungere e fornire il massimo livello di qualità ad ogni esibizione, un'ambizione che va ben oltre il semplice suonare perfettamente tutte le note.

Finora l'orchestra ha avuto sette direttori principali: **Willem Kes** (dal 1888 al 1895), **Willem Mengelberg** (1895-1945), **Eduard van Beinum** (1945-1959), **Bernard Haitink** (1961-1988), **Riccardo Chailly** (1988-2004), **Mariss Jansons** (2004-2015), **Daniele Gatti** (2016- 2018).

Jaap van Zweden è attualmente alla guida della **Concertgebouw** in un programma entusiasmante. Avendo recentemente assunto l'incarico di direttore musicale della **New York Philharmonic Orchestra**, è un fervente sostenitore della musica olandese. Condurrà il **Concertgebouw** nella prima mondiale di *Softly Bouncing* di **Martijn Padding**. Il prossimo programma è la **Sinfonia n. 10 di Mahler**, eseguita in una versione in due parti poco conosciuta.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Coppia aperta ... quasi spalancata

Cosa	<i>Coppia aperta, quasi spalancata di Dario Fo e Franca Rame</i>
Dove	<i>Teatro Duse di Bologna</i>
Quando	<i>Il 22 gennaio alle 21</i>

"**Coppia aperta ... quasi spalancata**", proposto al **Teatro Duse** di **Bologna** il **22 gennaio**, interpretato da **Chiara Francini** e **Alessandro Federico**, con la regia di **Alessandro Tedeschi**, è stato uno degli spettacoli più popolari degli anni ottanta. In Germania ha riscosso un tale successo da essere proposta in ben 30 teatri contemporaneamente. Scritto da **Dario Fo** e **Franca Rame**,



porta in scena la psicologia maschile e la relativa insofferenza al concetto di monogamia. **È una classica commedia all'italiana che racconta la tragicomica storia di una coppia di**



coniugi, figli del sessantotto, e del mutamento della coscienza civile del bel paese.

L'evoluzione del matrimonio borghese è visto alla luce delle riforme legislative degli anni Settanta e le trasformazioni dei nuclei familiari e del loro andamento dal punto di vista socio antropologico. **Coppia aperta, quasi spalancata.**

Antonia è sposata da tempo con un uomo che non la ama più. È costretta ad accettare continuamente relazioni extraconiugali da parte del marito, un fautore della "coppia aperta". Inizialmente, la donna prova tristezza, arrivando ad ipotizzare il suicidio; poi si rende conto di essere ancora giovane e dunque pronta per iniziare una nuova vita. Proprio quando ha strada libera, il marito comincia ad essere geloso e impedirle di continuare una storia con un fisico, candidato Premio Nobel.

Per ulteriori informazioni consultare:

<https://teatroduse.it/spettacoli/coppia-aperta-quasi-spalancata-chiara-francini-alessandro-federico/>



Dario Fo e Franca Rame scrissero "**Coppia aperta, quasi spalancata**" nel **1983, in un periodo in cui in Italia si approvavano le leggi sul divorzio, l'aborto e l'annullamento del delitto d'onore.** Se è vero che le lancette della storia non si possono portare indietro, è altrettanto vero che il testo è sempre attuale e porta il pubblico a riconoscersi nel personaggio sul palco. **Mettere in scena oggi questo spettacolo significa non solo ricordare un'attrice, una donna straordinaria che ha pagato fino in fondo le sue scelte, ma anche rendere omaggio alla sua intelligenza e al suo talento.** Protagonisti assoluti dello spettacolo, che usa in modo magistrale gli stilemi della commedia all'italiana, sono la psicologia maschile e l'insofferenza al concetto di monogamia. Sullo sfondo c'è l'evoluzione del matrimonio borghese e dei nuclei familiari, alla luce delle riforme legislative degli anni Settanta.



È possibile ascoltare attraverso youtube uno stralcio della interpretazione di "Coppia Aperta, quasi spalancata" registrata negli anni 90 in cui Franca Rame dà il massimo della sua comica genialità teatrale. Un'opera dal ritmo anglossassone, un incalzare di gags, battute, un'attrice che ha fatto il teatro italiano degli ultimi 50 anni, lasciando un segno indelebile.

Basta collegarsi attraverso: <https://www.youtube.com/watch?v=vekYp2XFT4A>

LO SGABELLO DELLE MUSE

Tristano e Isotta di Wagner al Teatro Comunale di Bologna

Cosa	Tristano e Isotta di Wagner
Dove	Teatro Comunale di Bologna
Quando	dal 24 al 31 gennaio

Il rapporto tra Bologna e Wagner è sempre stato stretto, tanto che il capoluogo emiliano ha ospitato diverse "prime" del grande musicista tedesco e nella programmazione del Comunale largo spazio è da sempre dedicato alle opere wagneriane. Non è un caso che TRISTAN UND ISOLDE (Tristano e Isotta) fu rappresentata per la prima volta al Teatro Comunale di Bologna il 2 giugno 1888.



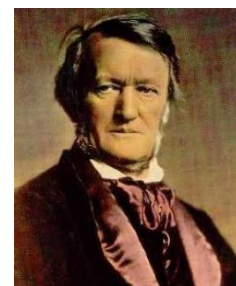
Anche quest'anno la stagione del Comunale si apre (dal 24 al 31 gennaio) con Tristano e Isotta di Wagner nella nuova produzione del Teatro comunale di Bologna con Théâtre Royal de la Monnaie/De Munt. Massima espressione delle innovazioni wagneriane, è il poema della passione amorosa, della notte e della morte. Nell'opera, il clima magico dell'antico racconto medievale si condensa in un canto angoscioso di desiderio e di disperazione, che si propaga lungo le tensioni di un ricchissimo tessuto musicale. I protagonisti, Tristano e Isotta, si ritrovano condannati a soffrire per un amore impossibile e cercano, con la morte, di rendere il proprio sentimento eterno.

La trama è ispirata dalla **storia di Tristano** raccontata in lingua francese da **Tommaso di Bretagna** nel **XII secolo**. **Wagner** condensò la vicenda in tre atti, staccandola quasi completamente dalla storia originale e caricandola di allusioni filosofiche di stampo schopenhaueriano. **Decisivo per la stesura dell'opera fu l'amore intercorso tra il musicista e Mathilde Wesendonck (moglie del suo migliore amico), destinato a restare inappagato. Wagner era ospite dei Wesendonck a Zurigo, dove ogni giorno Mathilde poteva ammirare pagina per pagina l'evolvere della composizione. Trasferitosi a Venezia per fuggire allo scandalo, Wagner si ispirò alle notturne atmosfere della città lagunare, dove scrisse il secondo atto e dove attinse l'idea per il preludio del terzo.** Scrisse **Wagner** nella sua autobiografia:

«In una notte d'insonnia, affacciatomi al balcone verso le tre del mattino, sentii per la prima volta il canto antico dei gondolieri. Mi pareva che il richiamo, rauco e lamentoso, venisse da Rialto. Una melopea analoga rispose da più lontano ancora, e quel dialogo straordinario continuò così a intervalli spesso assai lunghi. Queste impressioni restarono in me fino al completamento del secondo atto del Tristano, e forse mi suggerirono i suoni strascicati del corno inglese al principio del terz'atto.»

Per maggiori informazioni consultare: <http://www.tcbo.it/eventi/tristan-und-isolde/>

Wilhelm Richard Wagner (1813 - 1883), è stato il compositore più rappresentativo della cultura romantica, autore di poemi che ricercano la massima compenetrazione tra la struttura musicale e le funzioni simboliche ed evocative. Diversamente dalla maggioranza degli altri compositori di opera lirica, **Wagner** scrisse sempre da sé il libretto e la sceneggiatura per i suoi lavori. Trasformò il pensiero musicale attraverso la sua idea di **Gesamtkunstwerk** (opera totale), sintesi delle arti poetiche, visuali, musicali e drammatiche. Questo concetto trova la sua realizzazione nel **Festspielhaus di Bayreuth**, il teatro da lui costruito per la rappresentazione dei suoi drammi, dove tuttora si svolge il **Festival di Bayreuth**, dedicato completamente al compositore di **Lipsia**.



Per maggiori informazioni su Wagner consultare: https://it.wikipedia.org/wiki/Richard_Wagner

I protagonisti e gli interpreti

				
DIRETTORE Juraj Valčuha	TRISTANO Stefan Vinke	TRISTANO Bryan Register	ISOLDE Ann Petersen	ISOLDE Catherine Foster

LO SGABELLO DELLE MUSE

È BAL, palcoscenici romagnoli per la danza contemporanea

Cosa	Palcoscenici romagnoli per la danza contemporanea
Dove	In vari Comuni del riminese
Quando	Fino a metà giugno

E' partita la seconda edizione della rassegna **E' BAL - palcoscenici romagnoli per la danza contemporanea**, nata dall'esigenza di dare spazio alla vitale scena della danza contemporanea italiana. **E' bal** (in dialetto romagnolo il ballo) è realizzata da una rete di operatori dello spettacolo dal vivo del territorio con il sostegno di Regione Emilia - Romagna. **Fino al 14 giugno 2020 in 8 Comuni, inclusa la Repubblica di San Marino, si tengono 12 spettacoli, di cui 2 dedicati all'infanzia, 5 esiti di altrettante residenze creative, 7 masterclass, 5 incontri di**

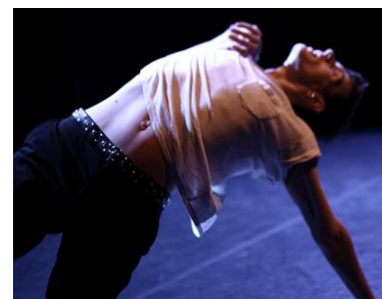
approfondimento: un calendario intenso lungo una stagione per raccontare il variegato mondo della danza contemporanea italiana.

Per ulteriori informazioni consultare: <http://www.teatrogalli.it/it/news/presentata-seconda-edizione-bal>

Ad aprire il 2020 sarà il **18 gennaio** al **Teatro Petrella di Longiano** la coreografa **Francesca Pennini** con il suo **Collettivo Cinetico** di **Ferrara**, nello spettacolo **10 miniballetti**. Seguendo un quaderno delle scuole elementari di **Francesca Pennini**, con decine di coreografie inventate e mai eseguite, **Collettivo Cinetico porta in scena un'antologia di danze in bilico tra geometria e caos; una macchina del tempo per un'impossibile archeologia del movimento, che fa riemergere dal passato una serie di strampalate possibilità**. Correnti e bufere, ventilatori e droni, uccelli e grand-jeté diventano allegorie per rappresentare il legame tra coreografia e danza, tra ripetibilità del gesto e improvvisazione, tra scrittura e interpretazione.



La successiva tappa di **E' bal** sarà dal **30 gennaio** al **Teatro Titano di San Marino**, con la coreografa e performer amatissima dal pubblico **Silvia Gribaudi** (nella foto a sinistra), che sa trascinare in spettacoli di rara ironia e poesia, con il suo esilarante **Graces** con il laboratorio **Il Corpo Libero**. Comico e inaspettato anche lo spettacolo **Quintetto**, di e con **Marco Chenevier** (nella foto a destra), delle compagnie **ALDES** e **TIDA**, che martedì **11 febbraio** al **Salone Snaporaz di Cattolica** condurrà gli spettatori in uno spettacolo nello spettacolo.



La rassegna **E' BAL** prosegue fino a metà giugno coinvolgendo diversi comuni del riminese e proponendo diversi gruppi, soprattutto di giovani. Si comincia dal **Teatro Comunale di Gambettola**, con le proposte di danza contemporanea per le giovani generazioni, dove il **15 febbraio** va in scena **Libra** di **Silvia Bennett** e il **21 marzo** c'è **Valentina Dal Mas** con **Da dove guardi il mondo?**, che introducono le bambine e i bambini a un'esplorazione lieve e poetica del mondo attraverso il linguaggio della danza contemporanea. Allo **Spazio Tondelli di Riccione** il 22 febbraio **Lorenzo Gleijeses** presenta **Una giornata qualunque del danzatore Gregorio Samsa**, frutto di quattro anni di confronto con **Eugenio Barba**. Al **Teatro degli Atti di Rimini** il 19 marzo **Emio Greco** e **Pieter C. Scholten** presentano lo spettacolo **Sweet like a chocolate**, rielaborazione intima di un progetto realizzato su invito del Festival di Avignone e invitato da Pina Bausch all'Internationales Tanzfestival NRW nel **2008**. Ultimo spettacolo nel cartellone di **E' Bal** sarà in scena dal **22 maggio** presso il rinnovato **Teatro Lavatoio di Santarcangelo di Romagna**, **PUNK kill me please** di **Francesca Foscari** e **Cosimo Lopalco**, dedicato al punk-rock, a Sid Vicious e Nancy Spungen, alla ribellione, alla forza, alla libertà.

